

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-6407 del 17/12/2021
Oggetto	DISPOSIZIONE DI CESSAZIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE E DI OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI, ABUSIVE, E RICHIESTA INDENNIZZI PER CANONI NON CORRISPOSTI COMUNE: CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO) TITOLARE: SPORTING LAGARO 2015 A.S.D.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-6549 del 14/12/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno diciassette DICEMBRE 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



## **AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

---

**OGGETTO:** DISPOSIZIONE DI CESSAZIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE E DI OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI, ABUSIVE, E RICHIESTA INDENNIZZI PER CANONI NON CORRISPOSTI

**COMUNE:** CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO)

**TITOLARE:** SPORTING LAGARO 2015 A.S.D.

### **LA DIRIGENTE**

**richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;

**viste** le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i

corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

**viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli

importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

**visti i verbali n° 39/21 e 40/21 del 21/10/2021** di contestazione di illecito amministrativo, della Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna Stazione di Castiglione dei Pepoli, assunti agli atti, rispettivamente, con PG/2021/174881 e PG/2021/174543 del 12/11/2021, **con cui sono state contestate alla SPORTING LAGARO 2015 ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA (ASD)**, con sede a Castiglione dei Pepoli (BO) Fraz. Lagaro in Via Castagno n°1 (BO), partita I.V.A. 03472711203, nella persona del legale rappresentante ARMENTI RUGGERI SARA, come obbligata in solido, **la derivazione di acque pubbliche superficiali dal torrente Brasimone e l'occupazione delle relative aree demaniali, senza titolo di concessione**, ai sensi dell'art.17 del RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i., come sostituito dall'art. 96, comma 4, del DLgs n. 152/06, e dell'art. 21 comma 1 della LR n. 7/2004:

- nel punto in sponda orografica destra, avente coordinate geografiche WGS84 44,22168566, 11,17618499, in area del demanio idrico antistante il terreno identificato al N.C.T. del comune di Castiglione dei Pepoli (BO) al Foglio 3 mappale 196, nei pressi di Via Castagno, Fraz. Lagaro;

- mediante elettropompa sommersa inserita all'interno di un pozzetto cilindrico in calcestruzzo, incastrato in alveo, e una massicciata in pietra di fiume atta a deviare il filo di corrente e convogliare parte delle acque verso il pozzetto stesso. Il pozzetto è munito di apertura laterale che consente la derivazione della corrente e la raccolta delle acque derivate. Dal pozzetto fuoriescono due tubi di circa 12 cm di diametro che si dirigono, interrati, verso la parte interna della sponda destra in direzione di un impianto sportivo, sul terreno identificato al NCT al Foglio 3 mappale 563.

Nei Verbali si riporta, inoltre, che:

- i tubi sono parte del sistema di alimentazione e di adduzione della pompa sommersa, acquistata da SPORTING LAGARO

2015 ASD (fattura di acquisto, datata 31/05/2021, di pompa ad immersione trifase da 15 cavalli di potenza) ed inserita all'interno del pozzetto in alveo, per prelevare acqua dal torrente per irrigare il campo sportivo comunale nel corso della stagione estiva fino al 10/09/2021, in quanto società concessionaria dell'impianto sportivo;

- la realizzazione delle opere rilevate: massicciata in pietra e pozzetto di derivazione e raccolta, in alveo, sono imputabili ad ignoti, in quanto preesistenti, per quanto funzionali all'esercizio del prelievo;

**verificato** che l'ubicazione del punto in sponda orografica destra corrisponde alle coordinate UTM RER X:673917, Y:899006;

**considerato** che, per quanto riguarda gli aspetti di propria competenza:

**1.** ai sensi dell'art. 17 del RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i, in caso di prelievo abusivo di acque pubbliche, deve essere disposta nei confronti del contravventore:

- la cessazione dell'utenza abusiva;  
- la richiesta di pagamento di una somma pari ai canoni non corrisposti per l'utilizzo abusivo di acque pubbliche;

**2.** ai sensi della DGR 895/2007, in caso di occupazione abusiva di aree demaniali, deve essere disposta nei confronti del contravventore:

- la richiesta di pagamento di una somma risultante dall'applicazione dei canoni di cui alla LR n. 7/2004;

**valutato** che:

- sulla base degli elementi descritti dai Verbali, la derivazione abusiva di acque pubbliche si attua mediante il pozzetto incastrato in alveo, la pompa sommersa ivi contenuta e i relativi tubi di alimentazione e di adduzione;

- per quanto riguarda la massicciata in pietra funzionale alla derivazione, l'autorità competente per il ripristino dei luoghi è la Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 21 comma 4 della LR n. 7/2004, in caso di occupazione di aree demaniali con alterazione dello stato dei luoghi e con pregiudizio del regime idraulico;

**ritenuto**, pertanto, che la cessazione dell'utenza abusiva, al fine della tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, debba essere disposta mediante rimozione:

- del pozzetto in alveo e della pompa sommersa ivi contenuta, strettamente funzionali all'esercizio della derivazione;
- dei tubi di alimentazione e di adduzione della pompa sommersa, funzionali all'alimentazione elettrica e all'adduzione dell'acqua pompata dal torrente al punto di utilizzazione;

**richiamati:**

- l'art.20 della LR n. 7/2004, per cui: *L'autorità amministrativa adotta un unico atto concessorio qualora una derivazione di acqua pubblica presupponga una occupazione di area del demanio idrico. Il canone da corrispondere è quello relativo al solo prelievo di risorsa idrica se l'occupazione è strettamente limitata allo spazio necessario al posizionamento dell'opera di presa;*
- l'art. 23, comma 1 del RR n. 41/2001, per cui: *Qualora una derivazione di acqua pubblica presupponga, per la realizzazione delle opere e l'esercizio della stessa, l'occupazione di aree demaniali è adottato un unico provvedimento di concessione per la derivazione di acqua e per l'occupazione dell'area;*

**ritenuto che**, in caso di richiesta da parte di SPORTING LAGARO 2015 ASD di:

- concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal torrente Brasimone, ai sensi del RR n. 41/2001;
- concessione di occupazione di aree del demanio idrico ai sensi della LR n. 7/2004, con i tubi di alimentazione e di adduzione della pompa sommersa,

**la rimozione delle opere di derivazione**, come sopra valutata, **possa essere differita**, in via provvisoria, per il tempo strettamente necessario alla conclusione del procedimento istruttorio relativo alle domande presentate, **soltanto per quanto riguarda la rimozione dei tubi di alimentazione e adduzione della pompa sommersa;**

**considerato** che, per quanto riguarda **la quantificazione della somma dovuta** per gli utilizzi abusivi accertati, pari ai canoni non corrisposti, a partire dal 31/05/2021:

- l'uso di acque pubbliche per irrigazione di campo sportivo è assimilabile ad uso *irrigazione attrezzature sportive* ai sensi dell'art. 152, comma 1 e 2, lett. d) della LR n.3/1999,
- l'importo del canone previsto per una derivazione di acque pubbliche a uso *irrigazione attrezzature sportive* con una pompa sommersa trifase da 15 cavalli di potenza (la cui portata massima, come si desume dalle caratteristiche tecniche delle più comuni pompe in commercio varia da 50 a 330 litri/min a seconda della prevalenza) **è pari a € 95,90;**
- l'utilizzo di area demaniale con i tubi di alimentazione e di adduzione della pompa sommersa, è assimilabile all'uso *attraversamenti e parallelismi*, ai sensi dell'art.20, comma 3 lettera f) punto 4) della LR n. 7/2004;
- l'importo del canone previsto per l'occupazione di area demaniale ad uso *attraversamenti e parallelismi*, **è pari a € 221,57;**

**accertato**, pertanto, che l'importo **della somma dovuta** per gli utilizzi abusivi, pari ai canoni non corrisposti, a partire dal 31/05/2021, è pari a € 317,47, cui deve essere applicata la maggiorazione del 100%, ai sensi dell'art. 51 della LR n. 24/2009, **per un importo totale dovuto di € 634,94;**

**preso atto** dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

**attestata la** regolarità amministrativa;

**visto** il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

#### **DETERMINA**

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di disporre a **SPORTING LAGARO 2015 ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA (ASD)**, con sede a Castiglione dei Pepoli (BO), Fraz. Lagaro in Via Castagno n°1 (BO), partita I.V.A. 03472711203, nella persona del legale rappresentante:

**1.a. la cessazione della derivazione abusiva di acque pubbliche superficiali dal torrente Brasimone e dell'occupazione delle relative aree demaniali**, nel punto in sponda orografica destra, avente coordinate coordinate UTM RER X:673917, Y:899006, in area del demanio idrico antistante

il terreno identificato al N.C.T. al Foglio 3 mappale 196 del comune di Castiglione dei Pepoli (BO), Fraz. Lagaro nei pressi di Via Castagno, **mediante rimozione** della pompa sommersa, del pozzetto in alveo e dei tubi di alimentazione e adduzione della pompa sommersa;

**1.b. il versamento di € 634,94**, pari alla somma dei canoni di concessione dovuti a partire dal 31/05/2021, per gli utilizzi abusivi accertati con i Verbali richiamati in premessa, maggiorata del 100% ai sensi dell'art. 51 della LR n. 24/2009; importo da corrispondere **a favore di "Regione Emilia-Romagna" attraverso il sistema di pagamento online dal sito [payer.lepida.it](http://payer.lepida.it)** (Pagamenti Online / BOLOGNA / Regione Emilia-Romagna Demanio Idrico / Canoni Concessioni Demaniali);

**1.c. la presentazione nel termine di 90 giorni** dalla notifica del presente provvedimento di:

- **Relazione tecnica** a firma congiunta con il professionista di settore incaricato di eseguire i lavori, asseverante l'avvenuta rimozione di tutti manufatti sopra indicati, accompagnata da documentazione fotografica;

- **copia dell'attestazione di avvenuto versamento** della somma sopra indicata;

**2) di consentire in via provvisoria** alla SPORTING LAGARO 2015 ASD **la possibilità di mantenimento dei tubi di alimentazione e adduzione della pompa sommersa**, previa chiusura dei relativi imbocchi, soltanto in caso di presentazione, entro il termine di 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, di contestuale domanda:

- di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal torrente Brasimone, ai sensi del RR n. 41/2001;

- di concessione di occupazione di aree del demanio idrico ai sensi della LR n. 7/2004, con i tubi di alimentazione e adduzione della pompa sommersa,

per il tempo strettamente necessario alla conclusione del procedimento istruttorio relativo alle domande presentate;

**3) di stabilire** che in caso di mancata presentazione delle domande di concessione di cui al punto precedente o di eventuale diniego delle medesime dovrà essere disposta la rimozione definitiva dei suddetti tubi;

4) di stabilire che, in caso di mancato pagamento della somma dovuta saranno dovuti gli interessi di legge e che questa amministrazione attiverà le procedure per il recupero del credito, secondo quanto previsto dall'art.51 della LR 22 Dicembre 2009 n.24; fatta salva l'adozione di eventuali e ulteriori provvedimenti a tutela del pubblico interesse;

5) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza, durante l'esecuzione dei lavori di cessazione dell'utenza;

**6) di notificare questa determinazione** al Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Bologna - Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna per gli aspetti di competenza, ai sensi dell'art. 21, comma 4 della LR n. 7/2004;

7) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico;

8) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**